



Città di Caserta
Medaglia d'Oro al Merito Civile
DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

Delibera n. **104**

Oggetto: LINEE PROGRAMMATICHE PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CASERTA (P.U.C.)

L'anno **duemilasedici** addì **15** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **15** in Caserta nella Casa Comunale la Giunta Comunale, convocata a norma di legge, si è riunita sotto la Presidenza del SINDACO **Avv. Carlo MARINO**:

Con la presenza dei seguenti Assessori:

			P	A
1	Sindaco	MARINO Carlo	X	
2	Vice Sindaco Assessore	DE BENEDICTIS Antonella	X	
3	Assessore	BORRELLI Daniela	X	
4	Assessore	CAIAZZO Stefania	X	
5	Assessore	DE MICHELE Francesco	X	
6	Assessore	FEDERICO Camillo	X	
7	Assessore	MARTONE Rita	X	
8	Assessore	PICA Federico	X	
9	Assessore	PONTILLO Alessandro	X	
10	Assessore	RIELLO Pietro	X	

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. Luigi MARTINO.

Il SINDACO, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e sottopone all'esame della Giunta la pratica relativa all'oggetto.

ATTO AD IMMEDIATA ESEGUIBILITA': art. 134 comma 4° L. 267/2000

X

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Oggetto: LINEE PROGRAMMATICHE PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CASERTA.

PREMESSO:

- che il Comune di Caserta è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale, in data 24.07.1987 prot. n. 5464/LP, pubblicato sul B.U.R. della Campania n.51 del 21.10.1987;
- che l'art. 44 della L.R. n° 16 del 28/12/2004 prevede l'obbligo per i Comuni di dotarsi di Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- che il comma 3 dell'art. 1) del Regolamento Regionale di Attuazione del Governo del Territorio n° 5/2011, come modificato con L.R. n. 22 del 8/8/2016, stabilisce che i Piani Regolatori Generali Vigenti perdono efficacia dopo 60 mesi dall'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, di cui all'art. 18 della L.R. n° 16/2004; ed ancora, che alla scadenza dei predetti termini, nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).
- che il 24/07/2012 è entrato in vigore il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia Caserta, e che pertanto, stante il comma 3, dell'art. 1, del citato Regolamento, alla scadenza dei termini prefissati dall'entrata in vigore del PTCP, nei comuni privi di PUC gli strumenti urbanistici generali vigenti perderanno efficacia;

CONSIDERATO:

- che alla luce della tempistica dettata dalla richiamata normativa, si rende urgente ed improrogabile il completamento dell'iter di approvazione del redigendo PUC; infatti, stante i termini di entrata in vigore del vigente PTCP (24/07/2012), la vigenza dei vecchi strumenti urbanistici generali (PRG/PF), nei Comuni della Provincia di Caserta privi di PUC approvati ai sensi della L.R. 16/2014, decadrà il prossimo 24/07/2017;

che con Deliberazione di Giunta n° 36 del 26/03/2013, si approvava il "Documento Preliminare di Indirizzo della redazione del Piano urbanistico comunale";

- che il progettista incaricato, provvedeva in data 01/08/2014 prot. n° 56748, alla consegna del progetto preliminare del PUC, poi aggiornato in data 31/10/2014, prot. 76595;
- che con Delibera di G.M. n. 187 del 5/12/2014, si prendeva atto del Preliminare di PUC e del relativo Rapporto Ambientale preliminare, dando altresì avvio alla fase di pubblicità e di partecipazione pubblica;
- che le forze imprenditoriali, le associazioni e la comunità hanno aderito agli incontri fornendo un forte contributo;
- che l'Amministrazione ha acquisito le istanze prodotte dai cittadini, dagli enti, dalle associazioni e dai portatori d'interesse orientate a proporre integrazioni e modifiche al Preliminare di Piano;
- che dall'esame delle osservazioni fornite sono emersi proposte sostanziali e significative tali da incidere sui documenti del Preliminare di Piano;

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)

DATO ATTO

- che la Nuova Amministrazione ha delineato una diversa visione strategica dello sviluppo urbano in linea con il proprio programma elettorale;
- che l'Amministrazione ha già assunto, nella sua azione di governo, una serie di delibere per avviare una programmazione tesa al raggiungimento di obiettivi che troveranno la loro attuazione negli strumenti di pianificazione del territorio;
- che l'Amministrazione Comunale con la delibera n.17 del 5.08.2016 "Patto con la Città" di Caserta e con il suo Territorio" e la delibera n.22 del 9.08.2016 "Monti Tifatini" ha voluto sancire il suo ruolo di coordinamento di un più ampio territorio del Sistema della Conurbazione Casertana;
- che tale ruolo è in linea con la Legge Delrio che estende ai comuni capoluogo di Provincia una funzione di coordinamento dell'intero territorio provinciale e questa responsabilità prevede che il comune si doti di strumenti di pianificazione capaci di svolgere tale ruolo;
- che nel periodo Commissariale sono state revocate una serie di iniziative che incidevano sul Preliminare di Piano con risvolti sulle precedenti linee programmatiche che vanno quindi rielaborate;
- che l'attuale amministrazione alla luce di quanto riportato ha esigenze di meglio delineare, attraverso un grado di approfondimento maggiore le tematiche a base della redazione del Preliminare di Piano così da renderlo compatibile con la propria azione di governo basata sul programma elettorale;

RITENUTO:

che l'azione per il raggiungimento dell'obiettivo che questa amministrazione si è posta, comporta la riformulazione delle linee programmatiche, relative alle priorità e agli scopi da perseguire ed alle strategie da mettere in atto in campo urbanistico con il nuovo PUC, coerentemente con gli obiettivi già espressi nel programma elettorale del Sindaco, le decisioni, già formalizzate in recenti atti deliberativi, con le linee di mandato presentate in Consiglio Comunale;

di revocare per tali motivazioni la Delibera di G.C. n° 36 del 26/03/2013, con cui si approvava il "Documento preliminare di indirizzo per la redazione del Piano urbanistico comunale";

di approvare le nuove "Linee programmatiche per la redazione del preliminare del piano urbanistico comunale di Caserta", contenute nel documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che trattandosi di atto di indirizzo si prescinde dai pareri ex art. 49 del d.lgs. 267/00;

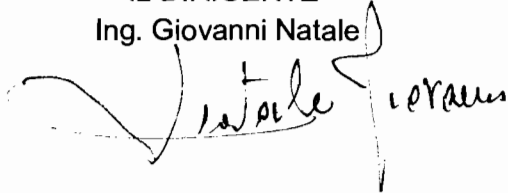
SI PROPONE

- 1) di approvare quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e confermato
- 2) di revocare la Delibera di G.C. n° 36 del 26/03/2013, con cui si approvava il "Documento preliminare di indirizzo del la redazione del Piano urbanistico comunale";

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)

- 3) di approvare il "Linee programmatiche per la redazione del preliminare del piano urbanistico comunale di Caserta", contenute nel documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- 4) dare mandato al dirigente pro- tempore del "Settore Attività Produttive ed Edilizia - Programmazione Urbanistica", già responsabile del procedimento del PUC, di porre in essere ogni atto finalizzato al conseguimento dell'obbiettivo di cui al presente atto, e trasmettere l'allegato documento di indirizzo al progettista del PUC;

IL DIRIGENTE
Ing. Giovanni Natale



L'ASSESSORE
Arch. Stefania Caiazzo



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)

Oggetto: LINEE PROGRAMMATICHE PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CASERTA.

LA GIUNTA COMUNALE

Letta la proposta di deliberazione allegata alla presente;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Dato atto che trattandosi di atto di indirizzo si prescinde dai pareri ex art. 49 del d.lgs. 267/00;

Con voti unanimi, favorevolmente resi dai presenti.

DELIBERA

- 1) di approvare quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e confermato
- 2) di revocare la Delibera di G.C. n° 36 del 26/03/2013, con cui si approvava il "Documento preliminare di indirizzo del la redazione del Piano urbanistico comunale";
- 3) di approvare il "Linee programmatiche per la redazione del preliminare del piano urbanistico comunale di Caserta", contenute nel documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- 4) dare mandato al dirigente pro- tempore del "Settore Attività Produttive ed Edilizia - Programmazione Urbanistica", già responsabile del procedimento del PUC, di porre in essere ogni atto finalizzato al conseguimento dell'obbiettivo di cui al presente atto, e trasmettere l'allegato documento di indirizzo al progettista del PUC.

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)

Pareri su proposta di deliberazione ex art. 49 D.lgs 267/2000

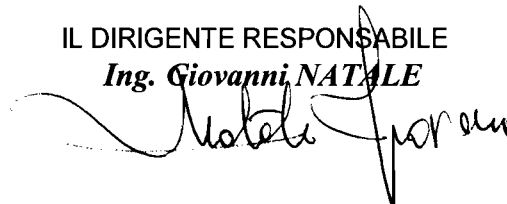
Oggetto: LINEE PROGRAMMATICHE PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CASERTA

Il responsabile del servizio, esaminati gli atti inerenti il presente provvedimento, esprime il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica: FAVOREVLE

Caserta, li 15 NOV. 2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ing. Giovanni NATALE



Il responsabile dei servizi finanziari, esaminati gli atti inerenti il presente il presente provvedimento, esprime, in ordine alla regolarità contabile il seguente parere: FAVOREVLE

NON COMPARTO IMPARO M SPED

Caserta, Li 15 NOV. 2016

IL DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI.

Ing. Francesco BIONDI



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)

COMUNE DI CASERTA
ASSESSORATO URBANISTICA
arch. Stefania Caiazzo
novembre 2016

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DEL PRELIMINARE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI CASERTA

1 - Procedure e tempi

Le **linee di indirizzo** relative alle priorità, agli scopi da perseguire e alle strategie da mettere in atto in campo urbanistico nel corso del mandato amministrativo si configurano come un documento fondamentale di riconoscibilità politico-amministrativa. Per queste ragioni, dall'amministrazione attualmente in carica è stato valutato opportuno e coerente, anche considerando che il **Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC)** predisposto dall'amministrazione precedente non era stato ancora approvato, attivare la procedura di adeguamento, integrazione e modifica degli elaborati relativi alla proposta progettuale preliminare, lasciando naturalmente inalterati gli elaborati di analisi e i significativi risultati dell'attività di consultazione pubblica precedentemente organizzata.

La proposta progettuale preliminare, dunque, che come già concordato verrà ridefinita dal gruppo di progettazione incaricato, avrà come guida e indirizzo la visione urbanistica e territoriale dell'attuale amministrazione espressa in questo documento.

Le presenti Linee di indirizzo, tra l'altro, riprendono gli obiettivi già espressi nel programma elettorale del Sindaco, le decisioni, già formalizzate in recenti atti deliberativi dell'amministrazione in carica, le linee di mandato di recente presentate in Consiglio Comunale dal Sindaco.

Sono frutto, inoltre, come già scritto, di una valutazione critica delle diverse sollecitazioni e proposte pervenute nelle attività di consultazione pubblica a valle della presentazione della precedente proposta di Preliminare di PUC.

Il presente documento di indirizzo, da approvare in Giunta, costituirà inoltre, insieme ai documenti della Proposta del Preliminare di Piano, base di discussione per i lavori delle

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)



Commissioni Consiliari e riferimento nei prossimi incontri pubblici di consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e di partecipazione e condivisione con la comunità insediata, così come previsto dalle vigenti norme di legge.

Dal punto di vista procedurale, il Preliminare di Piano rimodulato, insieme al Rapporto preliminare VAS (Valutazione Ambientale Strategica), sulla base dei nuovi obiettivi e delle nuove priorità espresse dall'attuale amministrazione, condiviso con SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) e cittadini, verrà approvato in Giunta.

Verrà, in seguito, formalmente dato mandato ai progettisti di procedere con la redazione del PUC e a loro verranno trasferite le osservazioni e le valutazioni pervenute negli incontri pubblici.

I **tempi** per la redazione del PUC, e degli strumenti ad esso collegati, dovranno essere molto serrati, dal momento che l'obiettivo che ci si prefigge è quello di adottare il PUC entro luglio 2017 e di inviare tutti gli elaborati alla Provincia e agli Enti sovraordinati per l'approvazione.

I tempi sono naturalmente dettati dalla scadenza imposta dalla Delibera di Giunta Regionale n.325 del luglio 2015 che ha ulteriormente modificato il comma 3 dell'art.1 del Regolamento 5/2011 e prorogato dunque i termini di scadenza dei piani urbanistici che perdono efficacia dopo 48 mesi dall'entrata in vigore del PTCP.

2 – Riferimenti normativi e articolazione del PUC

La **Legge regionale n.16 del 2004 ed il relativo Regolamento regionale 5/2011** sono i riferimenti fondamentali per definire i contenuti e l'articolazione del nuovo modello di piano urbanistico comunale in Campania.

La legge regionale attribuisce al Comune la responsabilità di attivare il processo di pianificazione urbanistica comunale, attraverso una serie di strumenti reciprocamente collegati, al fine di promuovere, in coerenza con le disposizioni della pianificazione sovraordinata di carattere regionale e provinciale, la tutela delle risorse ambientali, lo sviluppo economico, sociale e culturale, il miglioramento complessivo della qualità urbana e della vita delle comunità insediate.

La nuova articolata strumentazione per il governo delle trasformazioni del territorio comunale è dunque costituita da:

- Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC);
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- Valutazione di incidenza;
- Piano di Zonizzazione acustica.

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)



Secondo le leggi vigenti in Campania, il **Preliminare di Piano** si pone l'obiettivo di definire un primo scenario strategico di assetto del territorio, prefigurando le scelte strutturali del PUC a cui si perviene valutando le caratteristiche del territorio di Caserta, i valori, le risorse, le emergenze e le criticità evidenziate negli elaborati di analisi del Quadro conoscitivo e nel Rapporto Preliminare della VAS.

Il **Piano Urbanistico Comunale**, secondo le leggi precedentemente citate, si configura dunque come lo strumento di pianificazione urbanistica generale ed è articolato in due componenti: la **componente strutturale** che delinea a tempo indeterminato le scelte strategiche e le disposizioni strutturali relative alla tutela e alla valorizzazione ambientale, alla trasformabilità ed al riassetto del territorio comunale e la **componente operativa** che definisce gli interventi da realizzare con un orizzonte temporale breve, non superiore a 5 anni, e dunque da rielaborare con elevata frequenza.

La disciplina definita dalla **componente strutturale** del PUC si basa su criteri derivanti dal riconoscimento dei caratteri portanti del territorio e del paesaggio, sì che le conseguenti limitazioni agli interventi antropici valgono a tempo indeterminato senza comportare l'apposizione di disposizioni conformative della proprietà immobiliare quali vincoli espropriativi.

Solo le disposizioni combinate della **componente operativa del PUC** e del RUEC hanno natura conformativa del diritto di proprietà ai fini edificatori limitatamente alle aree che la componente operativa seleziona e disciplina, all'interno e in coerenza con la componente strutturale.

Questa articolazione, anche attraverso attività costanti di partecipazione dei cittadini e trasparenti procedure di ricognizione delle propensioni operative dei privati, dal punto di vista amministrativo, dovrebbe garantire efficacia al processo di pianificazione soprattutto in relazione all'attualità delle disposizioni operative in rapporto alle necessità sociali e di sviluppo, alla fattibilità economica e ai tempi di realizzazione degli interventi.

3 – Obbiettivi e indirizzi

In questa prospettiva, il Piano, prima di tutto, si ritiene debba porre grande attenzione al duplice ruolo di Caserta, a scala territoriale e a scala urbana, confermando e potenziando il **ruolo di coordinamento e guida del capoluogo all'interno della conurbazione casertana**. La pianificazione territoriale sovraordinata, dal PTR (Piano territoriale regionale) al PTCP (Piano territoriale di coordinamento provinciale), ribadisce che Caserta è un'area urbana complessa "a modernità incompiuta" con carenze e contraddizioni rintracciabili nella subalternità a Napoli e dunque nelle recenti dinamiche che hanno portato, da una parte, ad un significativo dinamismo dal punto di vista demografico, dall'altra, a condizioni di marginalizzazione e dipendenza.

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)



Tale condizione spinge dunque necessariamente, dal punto di vista programmatico, a definire nuovi scenari nei quali considerare il potenziamento del ruolo e dell'immagine di Caserta come città autonoma e complementare a Napoli. Questa è naturalmente una prospettiva di lungo periodo, assolutamente lontana da desideri localistici di emergere, invece necessaria in un'ottica di riequilibrio territoriale a scala regionale che quindi merita un'attenzione specifica e una programmazione congiunta tra Città, Provincia e Regione.

Caserta dunque deve perseguire prima di tutto l'ambizione di essere un "fulcro territoriale" attraverso **il potenziamento del suo ruolo di Città della Cultura e del Turismo, dei grandi Attrattori Culturali, del Paesaggio, della Qualità urbana diffusa e dei Servizi Pubblici.**

Strettamente legate a questo obiettivo, dunque, sono da considerare alcune questioni principali che riguardano l'accessibilità e la mobilità di carattere territoriale e le destinazioni d'uso di interesse strategico e sovracomunale.

La rete viaria di interesse territoriale, alla quale si dà il ruolo fondamentale di accedere alla città di Caserta e poi, attraverso specifici snodi di livello urbano, di penetrare all'interno delle differenti aree urbane, è imperniata su alcuni assi principali (autostrada A1, Strada statale Appia, Variante SS700, via delle Pinete o Panoramica,..). Tali assi dovrebbero avere una valenza strategica fondamentale che, nella maggior parte dei casi, non hanno o che svolgono in modo parziale, per una serie di criticità che andrebbero risolte all'interno di una ridefinizione del quadro strategico complessivo, con specifici orientamenti progettuali in rapporto a ruolo, rilevanza e priorità.

In questa direzione, e solo per esempio, si ritiene fondamentale evidenziare:

- la criticità degli svincoli autostradali, in particolare quella dello svincolo di Caserta nord e il debole raccordo con gli assi di penetrazione urbana, in particolare con la Variante SS700;
- il ruolo poco incisivo, anche per le scarse connessioni territoriali sopra citate, della Variante che invece avrebbe grandi potenzialità strategiche se, all'interno di alcune delle aree prossime agli svincoli, fossero adeguatamente previsti, all'interno di un quadro strategico complessivo e selettivo, servizi e nodi di scambio intermodali, differenziati in relazione a specifici obiettivi di potenziamento, riqualificazione e riorganizzazione urbana delle zone raggiunte - anche in un'ottica di riequilibrio tra centro e frazioni - e, eventualmente, a specifici incentivi (parcheggi di scambio intermodale in uscita gratuiti; trasporto pubblico gratuito;..).

La programmazione della mobilità di scala regionale prevista nel PTR appare naturalmente coerente con gli obiettivi di rilancio e potenziamento territoriale della città di Caserta, considerando in particolare, la realizzazione della rete di trasporto metropolitano, il riordino della rete ferroviaria in connessione con la linea della TAV, la localizzazione della nuova stazione ferroviaria di Caserta più ad oriente dell'attuale posizione, lungo la linea ferroviaria per Canello. Tali previsioni rientrano, anche con la dismissione di alcune aree ferroviarie

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)



prossime al centro urbano o l'interramento dei tratti prossimi alla Reggia, in una prospettiva coerente con l'orientamento di riqualificare e valorizzare l'intera area del viale Carlo III.

In questa prospettiva, per il **sistema infrastrutturale e per la mobilità** di livello urbano, gli obiettivi perseguiti riguardano:

- il miglioramento dell'accessibilità su ferro anche attraverso la previsione di nuove stazioni e l'adeguamento di nuovi tratti;
- il miglioramento della fruibilità della città attraverso tutte le modalità di spostamento che possano ridurre il ruolo dell'automobile privata;
- la promozione dell'uso del **trasporto pubblico locale** e la predisposizione di percorsi preferenziali;
- la promozione in modo diffuso della "mobilità dolce" (mobilità ciclabile e pedonale in termini di rete) attraverso:
 - la predisposizione di un approfondimento specifico relativo alla **mobilità ciclabile**, sia nel centro urbano che nelle frazioni; la realizzazione, l'adeguamento e il completamento delle piste ciclabili secondo percorsi continui e protetti; la localizzazione di postazioni di bike sharing e rastrelliere, secondo precisi itinerari e obiettivi strategici relativi alla fruizione della città da parte del turista e del cittadino;
 - l'incremento e il miglioramento della **mobilità pedonale**; l'adeguamento, in relazione alla fruibilità, alla dimensione e al numero, dei percorsi pedonali in tutte le aree urbane, con particolare attenzione ai percorsi di accesso ai servizi pubblici, alle scuole, alle aree sportive e al verde attrezzato; specifici interventi di riqualificazione e ridisegno dello spazio e dell'arredo urbano orientati al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità pedonale; la realizzazione di percorsi adeguati per i cittadini deboli (bambini, anziani, diversamente abili,..) con l'eliminazione delle barriere architettoniche;
 - l'attenzione strategica e progettuale ai nodi di interscambio tra la rete pedonale e ciclabile e il sistema di trasporto pubblico;
- l'incremento e la diversificazione dell'**offerta dei parcheggi**, anche in relazione a specifiche strategie di mobilità (parcheggi di attestamento, di scambio, di supporto; bus terminal turistici; ...), in particolare relative alle **zone a traffico limitato** (ZTL) esistenti ed eventualmente di progetto - che vanno supportate anche attraverso specifici interventi di arredo urbano- e relative alla necessità fondamentale di eliminare o ridurre il traffico di attraversamento del centro urbano;
- l'aumento della sicurezza anche attraverso interventi di adeguamento e modifica delle sedi stradali.

I valori ambientali, culturali e naturalistici, si delineano dunque come temi centrali degli obiettivi proposti e come **nodi strutturali** su cui impostare il Piano e il suo Preliminare.

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)



Caserta Città della Cultura e del Turismo deve fondarsi sugli eccezionali valori culturali che possiede e sulla opportunità di attivarli come risorse per un complessivo rilancio sociale ed economico.

Attrattori culturali capaci di richiamare un'utenza allargata, che vanno valorizzati, riqualificati e potenziati non in modo autonomo e autoreferenziale, ma come "nodi" di un sistema, come elementi di **una rete consolidata di eccellenze**.

Nella logica di sistema vanno dunque considerati non solo i beni culturali del centro della città (Reggia, Parco, Viale Borbonico, tessuti storici centrali,..) sui quali vi è un'attenzione continua e concreta, ma anche quelli delle aree e delle frazioni pedecollinari (Vaccheria, San Leucio, Belvedere, Casertavecchia, nuclei storici delle frazioni,..) che, a causa di un graduale abbandono, vivono attualmente una condizione di marginalizzazione e meritano una particolare attenzione progettuale e strategie di valorizzazione e di costruzione di nuova attrattività a scala territoriale e urbana.

In questa direzione, si persegue l'obiettivo del potenziamento delle frazioni pedecollinari come sistemi complementari e integrati al sistema del centro città (Sistema dei Siti Reali).

Per le frazioni da S.Leucio-Vaccheria a Casertavecchia e nuclei nord orientali si dovrà ad esempio attivare una strategia di valorizzazione e di richiamo anche attraverso l'inserimento di nuovi attrattori territoriali, capaci di rafforzare il ruolo delle frazioni a scala urbana e di attivare al contempo vantaggi a scala locale, con il potenziamento dell'accessibilità e del trasporto pubblico (parcheggi di attestamento potenziamento del trasporto pubblico, funicolare per Casertavecchia,..), la previsione di attività e servizi adeguati di supporto alla fruizione dei beni, con ricadute auspicabili su turismo, commercio, qualità urbana, vitalità culturale.

Caserta, in questa direzione di ragionamento, oltre ad avere eccellenze culturali da valorizzare e mettere in rete, prevalentemente per promuovere e supportare il turismo e le attività economiche ad esso legate, vanta una significativa presenza di funzioni di interesse territoriale (Università, Policlinico, Centri di Ricerca,...) che se opportunamente potenziate, valorizzate e integrate, in una logica di rete di livello territoriale e urbano, potrebbero assumere il ruolo fondamentale di volano per complessivi processi di rivitalizzazione economica e riqualificazione urbana, per implementare attività nuove o complementari di interesse pubblico, anche nell'ottica di riutilizzazione dei contenitori in corso di dismissione (caserme militari, ex canapificio, ..) o delle aree già dismesse (Macrico, aree industriali ASI,..).

Le potenzialità attrattive di Caserta non sono solo riconoscibili nelle risorse culturali, ma anche nelle rilevanti risorse naturalistiche.

Per **Caserta Città del paesaggio** gli obiettivi da perseguire nel PUC, in tal senso, riguardano:

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)



- la tutela e la valorizzazione delle aree a prevalente naturalità e delle aree rurali di grande pregio agronomico e paesaggistico;
- l'integrazione tra politiche di salvaguardia e politiche di valorizzazione anche attraverso il miglioramento dell'accesso e della fruizione;
- la riduzione delle criticità idrogeologiche con un'attenta verifica delle disposizioni attualmente vigenti delle Autorità di Bacino competenti, ma purtroppo parzialmente in contrasto tra loro;
- la mitigazione del degrado ambientale e la definizione di opzioni e processi di recupero per le situazioni di maggiore impatto (aree di criticità idrogeologica, cave,...);
- il miglioramento della fruizione agevolando l'accessibilità attraverso reti integrate di servizi (parcheggi di attestamento, aree informazione e ristoro, servizi di bike sharing,...) e la riqualificazione della rete sentieristica esistente;
- la promozione, attraverso incentivi e specifici dispositivi normativi del PUC, di una attività rurale complessa legata alle attività extragricole, ad esempio di tipo turistico e culturale, anche nell'ottica di recupero delle aree agricole abbandonate;
- l'adeguamento di alcune strade di collegamento tra le frazioni, come ad esempio la via Panoramica o della Pineta di grande interesse paesaggistico.

L'istituzione del Parco dei Monti Tifatini (Delibera di indirizzo, agosto 2016) è, in questa direzione, un elemento fondamentale per il potenziamento del ruolo attrattivo di Caserta, anche a livello territoriale e in una prospettiva di interrelazione con le altre aree protette già esistenti (Parco Regionale del Partenio, Parco del Taburno Camposauro, Parco urbano della Dea Diana Est Tifatino,...). Con l'istituzione del Parco, collegato all'oasi del bosco di S.Silvestro, saranno perseguiti alcuni fondamentali obiettivi: la salvaguardia e la valorizzazione della rilevante caratterizzazione paesaggistica e ambientale dei Monti Tifatini, la tutela degli elementi di continuità ecologica presenti a scala territoriale, la prevenzione e la mitigazione dei fattori di instabilità idrogeologica e di criticità conseguenti ai frequenti incendi, il recupero delle aree di degrado ambientale (cave, discariche abusive,...), la riqualificazione vegetazionale, sia di tipo naturale che agricolo, il recupero e l'adeguamento della sentieristica, in particolare dei sentieri dell'antica cinta muraria ed il percorso dell'Acquedotto Carolino e delle antiche canalizzazioni fino ai Ponti della Valle.

In coerenza con tale impostazione programmatica, l'altra finalità perseguita, che merita la definizione di strategie e norme adeguate nella redazione del Piano e, anche in una fase preliminare il chiarimento dei meccanismi relativi alla trasformabilità, riguarda la riqualificazione e il riassetto degli insediamenti già edificati.

Per **Caserta Città della qualità urbana diffusa e dei servizi pubblici** gli obiettivi da perseguire riguardano in particolare:

- il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti per sopperire al fabbisogno eventuale di nuovi vani residenziali, prevalentemente orientati al soddisfacimento dell'edilizia sociale. Per quanto concerne il dimensionamento, dunque, che occorrerà effettuare con il dovuto

ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Luigi MARTINO)



rigore sulla base dei dati statistici più aggiornati e di un censimento puntuale dei vani e degli alloggi esistenti, di quelli in corso di realizzazione, di quelli relativi alle concessioni in sanatoria rilasciate, l'obiettivo perseguito, in una prospettiva di complessiva sostenibilità ambientale, è quello di contenere al massimo la nuova edificazione, privilegiando il riuso dei volumi esistenti;

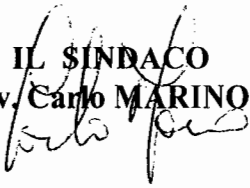
- il recupero e il riuso compatibile, per prevalenti finalità pubbliche, delle aree e degli edifici dismessi o in corso di dismissione (caserme militari, aree industriali, aree ASI, vuoti urbani, ...), definendo in una prospettiva di lunga durata, coerente con la Componente strutturale del PUC, una selezione di destinazioni funzionali ammissibili, valutate in stretta coerenza con la strategia complessiva di trasformazione per le diverse aree urbane, e considerando contestualmente la disponibilità di aree adeguate, per dimensione e accessibilità, per la delocalizzazione di alcune specifiche attività (caserme, servizi e uffici militari);
- la riqualificazione delle aree di recente edificazione diversificate per zona in relazione alle diverse esigenze e criticità di livello urbano e locale, al fabbisogno pregresso di attrezzature e servizi (di interesse territoriale e comunale), con particolare attenzione alle aree di verde attrezzato (per le quali le Norme tecniche del PUC e il RUEC potranno stabilire una specifica regolamentazione e dispositivi vantaggiosi per garantirne la gestione), alle aree che presentano particolari criticità per carenza di servizi e difficoltà di accesso (zona Ospedale Civile), alla necessità di incremento di elementi di qualità urbana, soprattutto attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici percorribili;
- l'adeguamento del sistema scolastico esistente, valutando le sedi proprie e le sedi improprie, evidenziando sedi non adeguate che presentano particolari criticità, interne o di contesto, o sedi sottoutilizzate;
- l'evidenziazione e il recupero delle aree che manifestano caratteri di disagio sociale;
- la riqualificazione/potenziamento di alcuni assi commerciali con particolare attenzione alle piccole strutture di vendita.

Sarà necessario, in questa direzione, un censimento puntuale e dettagliato delle attrezzature pubbliche esistenti, delle attrezzature in corso di realizzazione legate agli interventi di completamento e alle lottizzazioni, delle attrezzature per le quali in sede di piano attuativo è stata prevista la monetizzazione.

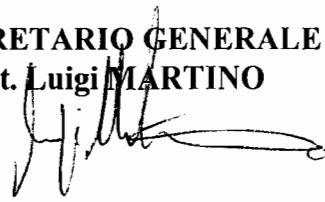
ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luigi MARTINO)



IL SINDACO
Avv. Carlo MARINO



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Luigi MARTINO



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, è stata affissa all'ALBO PRETORIO ON LINE, ai sensi della legge n° 69/2009 art. 32 in data odierna per la prescritta pubblicazione per 15 gg. naturali e consecutivi.

Caserta **15 NOV. 2016**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

